

Organo Ufficiale dell'Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (*Ente Morale*) di Vicenza

Periodico trimestrale di Informazione e Formazione

Direttore Responsabile: Carlo Spillare - Redazione: Vicenza, viale della Pace n. 174 - tel 0444-301660 fax 0444-301779 - e-mail: istitutoserblin@virgilio.it - www.abitanteadeguato.com

## In cammino verso l'essere

Da qualche parte (... si fa per dire) mi si dice che *Si sedes non is* è un libro "difficile da capire" e che "quando un libro è pesante, non lo legge nessuno!".

Ferma restando la libera scelta di chiunque nel trarre le conclusioni che si ritengono più valide per se stessi, provo a dire la mia, sul punto, visto che il libro è stato ideato e "sistemato" da me.

Ho già avuto modo di scrivere che *Si sedes non is* è la parte sommersa di un "iceberg", dove la parte più visibile è rappresentata da *Meravigliarsi per crescere* e *Teorema: Villaggio globale, abitante adeguato* (oltre che *Una piccola pietra bianca*); non solo, ma *Si sedes non is* contiene una gran parte (certo, non tutta) delle idee che hanno fatto a loro volta da "base" del metodo di *Dinamica Mentale Base* (che, Patrizia Serblin ed il sottoscritto abbiamo poi sviluppato con il nome di *Dinamiche della Mente e del Comportamento*) e del *Progetto Permanente di Dinamica Educativa Alternativa* che Marcello Bonazzola qualche decina di anni fa aveva sviluppato a "destra", a "sinistra" e "in centro" (cioè ... in qualsiasi posto e in qualsiasi parte della società, senza nessuna distinzione di sorta, culturale, politica, religiosa ecc.).

Non solo, ma *Si sedes non is* è un libro un po' "trabocchetto". Marcello mi ha da sempre insegnato che "non esiste qualcosa per niente" e che "se uno vuole ottenere qualcosa, qualsiasi cosa, deve essere disponibile a pagare il prezzo".

Ora, al di là del fatto che ho imparato anche sulla mia pelle che non è vero che uno non capisce, ma che invece spesso e volentieri è più comodo fare finta di non capire, *Si sedes non is* è stato concepito come un tentativo di fare capire a chi legge che lui vale di più di quanto non pensi o di quanto altri non pensino di lui.

Così, si potrebbe provare a vedere *Si sedes non is* come una specie di mare (o se si preferisce, lago, fiume, torrente) dove si va a pescare: quando si va a pescare, occorre avere, oltre alla canna ecc., anche... un po' di pazienza e di quella attenzione che il "pesce" giustamente richiede. Quando poi il "pesce" abbocca, bisogna tirare su il filo della canna e, facendolo, può capitare che si faccia un po' di fatica, per portarlo nel proprio "contenitore". Quindi, per mangiare il pesce, bisogna prima averlo pescato e per stare bene e "consigliarlo" agli altri, bisogna pure averlo assaggiato.

In *Si sedes non is*, c'è un "pesce" di questo tipo: «Felicità, può essere conservare la capacità di continuare ad apprezzare quello che si ha ... purché si continui a perseverare nella ricerca e nell'adeguamento di "quello" che si è».

L' "uovo di Colombo" contenuto nel pensiero di Ma.Bo., ci proietta direttamente nel mondo dell'essere e nella soluzione dell'ormai eterno pseudo-dilemma tra avere o essere.

La soluzione che si prospetta è "geniale" e allo stesso tempo di "normale e naturale"; non "o ... o", ma "e ... e"; e tanto più l'aver può essere apprezzato, quanto più si è consapevoli del proprio essere; e qui, c'è poco da capire (o da far finta di non capire), ma solo da ricercare e darsi da fare per essere adeguati a quello che si è "trovato", in tema di "chi sono io?".



Certo, la domanda "chi sono io?" è stata dibattuta, analizzata, sviscerata, approfondita praticamente dalla notte dei tempi, così come l'essere è stata materia di studio (e che studio ...!) sin da Socrate, Platone e Aristotele.

"E allora, cosa vuoi che un 6+6- si metta a darsi da fare, se lo hanno già fatto "quelli là"! E poi, è roba superata, al giorno d'oggi. Meglio lasciare perdere."

Beh, è una scelta. Libera, come quella di chi invece decide di andare a darci un'occhiata. Potrebbe magari scoprire che i "tipetti" di cui sopra invitavano i loro allievi (anche loro 6+6-) ad andare alla scoperta del "Dio dentro di noi" e sostenevano che compito dell'uomo è precisamente quello, per quanto consentito dalle umane possibilità, di realizzare la propria natura divina, e così facendo egli perfeziona l'umanità che reca in sé, diventando autenticamente e pienamente umano. Inoltre, potrebbe essere interessante sapere che entusiasmo (un'emozione che nessuno ti può dare, e che puoi trovare solo tu, fra te e te) deriva dal greco "en" + "theos", cioè "Dio in te".

"Ah, ho capito! Ti stai buttando sulla religione!"

Come sempre, caro Gigi, non hai capito un "tubero" o, meglio, hai capito quello che capisce il tuo cervello.

Io non mi occupo di religione; sto solo cercando di "sapere" qualcosa sull'essere per "capire" chi sono, da dove vengo e dove, forse andrò (o tornerò) e cosa poi posso "fare" che sia adeguato a quello che ho saputo e capito; e lo faccio, solo per stare bene o, se preferisci (così ci sentiamo un po' "uguali"), un po' meno peggio di come generalmente sto.

"E questo, con i Corsi di Dinamica della Mente cosa c'entra?"

I Corsi di Dinamiche della Mente e del Comportamento (e gli altri Corsi dei Programmi di Dinamica Educativa Innovativa che proponiamo) possono essere un valido aiuto per imparare a sopravvivere e poi, nel tempo, per provare a esistere; un po' come dire: prima imparo a galleggiare, poi imparo a nuotare.

Comunque, tutto questo discorso sull'essere, con i Corsi non c'entra niente; o forse c'entra un po', o forse, tutto. Vedi tu, che per me è lo stesso.

Carlo Spillare

## La vita in gratitudine è movimento d'amore

Non è sufficiente dire Grazie!

Questo è solo il primo passo, l'inizio di un vero cammino che motiva la sua esistenza nel saper donare il ricevuto.

Essere capaci di far circolare la ricchezza e non tenerla segretamente chiusa in un forziere.

La Vita è movimento, non staticità e se si desidera collaborare con la Creazione di vita nuova, si deve saper mettersi in gioco ridistribuendo la ricchezza cresciuta in noi attraverso i doni ricevuti.

Perché è così difficile per l'essere umano fare questo passaggio?

Cosa lo blocca?

Forse la scarsa fiducia in se stesso e la tanto temuta paura di un rifiuto.

Meglio rimanere al sicuro nel mare della mediocrità, senza esporsi da alcun lato, senza approdare ad alcun lido!

Allora mi domando: "Chi è l'Uomo? E quale è il suo più alto scopo in questa vita terrena? Non è forse colui che riesce ad esprimere se stesso donando quanto è cresciuto in lui attraverso il ricevuto, permettendo così all'altro di arricchirsi e raggiungere i tanto aspirati 360° di conoscenza?"

Conoscenza che nasce dal sapere e dal saper essere di ogni individuo che popola questa terra.

Eccomi allora nuovamente convinta che "AMARE è FARE", creare dei fatti che mi permettano, con l'altro, di testimoniare.

L'amore che si trasforma in pensiero, che diventa parola, che si concretizza e realizza nel fatto e che a sua volta, proprio perché è fatto, può ridiventare amore che si dona nuovamente.

**CIRCULARITÀ! MOVIMENTO!**

Amare, condividere, gioire, comprendere... tutte parole che per essere tali hanno bisogno di movimento, escludono la staticità.

Ritornando all'inizio di questa riflessione comprendo che ringraziare per tutto quello che ho ricevuto e riceverò, non è solo dire GRAZIE, ma ...

**RENDERE NEI FATTI QUANTO HO RICEVUTO IN DONO !**

Patrizia Serblin





Organo Ufficiale dell'Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (Ente Morale) di Vicenza  
Periodico trimestrale di Informazione e Formazione

Direttore Responsabile: Carlo Spillare - Redazione: Vicenza, viale della Pace n. 174 - tel 0444-301660 fax 0444-301779 - e-mail: istitutoserblin@virgilio.it - www.abitanteadeguato.com

## E adesso, dove andiamo?

*ovvero: ma dove vai, se la bicicletta ... ce l'hai?!?*

«... mi scusi ...», mi ripeta la domanda!... diceva Fantozzi quando aveva capito benissimo, ma non voleva rispondere subito, per paura di dire qualcosa che non fosse secondo le aspettative del "domandante".

Personalmente, di paura, a rispondere, non ne ho più di tanta; un po' di emozione, però sì e visto che "devo" rispondere, provo a farlo, nel modo più chiaro e comprensibile delle mie possibilità.

Brutta bestia - mi viene da dire - cercare e darsi un'identità. Anche la libera scelta ha delle regole e una di queste, ironia della sorte, è che a un certo punto, se riesci a guardarti per chi sei veramente, "devi" scegliere cosa fare; subito dopo, se vali un "milligrammo" dell'identità che hai scelto di esprimere, "devi" essere, nei comportamenti, coerente con la scelta che hai fatto.

Certo, si potrebbe passare tutta la vita al riparo, in casa, in un club, in un lavoro, in un ruolo ecc. e rifarsi a quello che ti viene detto di fare, di volta in volta, dal "capo" di turno; se le cose vanno bene, il merito è tuo, se vanno male, la "colpa" è sua. Fin qui niente di male, è un giochino piuttosto conosciuto e applicato in quasi il 95% delle persone di più o meno buona volontà del pianeta. Purtroppo, per uno che fa sviluppo personale, coltivare quel giochino oltre il tempo che gli serve per fortificarsi un po' e camminare sulle proprie gambe è una bella (quando gli va bene) disavventura: in tal modo, il decalogo è destinato a rimanere un'incompiuta, perché non gli riuscirà di mettere a posto il pezzo del "condividere", visto che la condivisione ha un senso se il dividente mette sul comune piatto qualcosa di autentico, pulito, sincero e disinteressato, in poche parole, qualcosa che appartiene al suo unico "vero io".

Vengo al dunque: qualche anno fa mi sono trovato a "dover" scegliere quale fosse il modo che meglio rifletteva l'identità che avevo ri-scoperto in me, grazie a Dinamica e a Ma.Bo. Tra le varie possibilità, c'era quella di fare l'"istituzionale", lo "specialista", l'"artigiano"; ho soppesato i pro e i contro e ho scelto di fare l'"artigiano", sia nella vita privata, che lavorativa, che in quella dedicata a "dinamica".

La scelta "artigianale" da una parte ha fatto sì che, strada facendo, le file dell'ISI si siano discretamente ingrossate e siamo passati da "due canarini" (Patrizia ed io) a "due gatti e due canarini"; dall'altra parte, il prezzo da pagare è stato che, anche all'interno dell'Accademia Europea, la scelta "artigianale" ha creato discreti fastidi, distinguo e prese di posizione (pur provenendo da un "microbo", a confronto), fino al "benservito" dello scorso aprile.

Ok, no problem; si nasce da soli e si muore da soli.

Adesso, si dà il caso che un gruppo di ex allievi del Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento ha brillantemente superato, con il massimo dei voti, gli esami (scritti e orali) del Corso di specializzazione post-diploma biennale (della durata di "sole" 720 ore più due stage annuali di tre giorni) per Operatore di sup-

porto psicopedagogico, sostenuti di fronte alla commissione nominata dalla Regione del Veneto, con tanto di complimenti e felicitazioni da parte dei 6 componenti esterni della commissione (per i componenti interni, invece ... si poteva fare meglio).

E qui scatta la domanda posta nel titolo: adesso che siamo "cresciuti", dove andranno ISI e IDEA srl?

Care amiche e amici "farfalline" (di colore oro, verde e "naturale"), se credete che vi possa dare un "indirizzo", vi sbaigliate proprio.

Ho già detto in tempi non sospetti che «ISI andrà dove i soci decideranno di andare»; personalmente, visto che di ISI sono comunque un socio, posso solo dirvi dove andrò io, senza alcun pretesa e richiesta che la mia strada valga anche per gli altri; il mio "dove andrò" non può essere altro che quello di pedalare sulla mia vecchia "bicicletta" da "artigiano", che in questi anni, in mezzo a un sacco di delusioni e sogni infranti, mi ha pure portato in posti (vedi quello recente del Corso per Operatore di supporto psicopedagogico) dove all'inizio mi sembrava "impossibile" arrivarci.

Non mi interessa, come "essenza", la scelta "istituzionale", che si potrebbe fare visto che l'ISI è un Ente Morale, né mi interessa la scelta "specialistica", che pure si potrebbe fare visto che adesso abbiamo degli operatori ufficialmente accreditati.

Comunque, staremo a vedere; solo i fatti diranno se le scelte saranno state adeguate. Con un avvertenza: delle tre scelte, a mio parere la più difficile è quella dell'"artigiano". Solo un inadeguato modo di ragionare può fare credere che la scelta "artigianale" (o del "6+6-" o del "ragazzo dai capelli verdi") sia una scelta facile e senza particolari problemi.

L'"artigiano" odia la mediocrità, le scuse, gli alibi, il lavorare senza passione e coinvolgimento, la scarsa attenzione nei confronti dell'"altro io" che è in ciascuno degli altri; l'"artigiano" ama i lavori ben fatti (pur sapendo che gli errori e gli imprevisti sono sempre "dietro l'angolo"), si prepara, studia, vive il "ruolo" con orgoglio, senza vergognarsi e senza confonderlo con la propria "essenza" e pone alla base di ogni suo pensiero, parola, azione e omissione il suo totale disinteresse personale; riconosce le proprie "radici" e sa che tutto questo non può che farlo e impararlo "da solo", scegliendo, e



REGIONE DEL VENETO

### Attestato di Qualifica Professionale

Vocational training certificate / Attestation de qualification professionnelle / Berufsbezeichnungszeugnis

**DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA**  
Qualification level denomination / Dénomination de la qualification / Qualifizierungsbezeichnung

**OPERATORE DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO**

**LIVELLO DI QUALIFICAZIONE**  
Qualification level / Niveau de qualification / Qualifizierungsniveau

**SPECIALIZZAZIONE**

**Conferito al Candidato**  
Awarded to candidate / Attribué au candidat / Erteilt dem Bewerber

## Fortuna Fortunato

(Cognome-Name / Surname-Name / Nom-Prenom / Familienname-Name)

**NATO/A A / Born in / Né à / Geboren in SANDRIGO (VI)**  
**IL / On / Le / Am 16.4.1957**

**ENTE O STRUTTURA FORMATIVA / Vocational training structure-organization / Organisation ou structure de formation / Berufsausbildungsanstalt oder - gefüge**  
**ISTITUTO SERBLIN PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (ENTE MORALE)**

**SEDE / Town / Lieu / Sitz VICENZA, VIALE DELLA PACE N. 174**

Venezia-Mestre, li \_\_\_\_\_

Direzione Regionale Formazione  
IL DIRIGENTE REGIONALE

n° \_\_\_\_\_  
Ai sensi della legge 845/78

pagando il prezzo delle sue scelte, senza poi recriminare.

Ben posso capire, allora, chi ha scelto, e sceglie, di essere "istituzionale" e "specialista"; anche lì ci sono prezzi da pagare, ma sono differenti da quelli dell'"artigiano" e sono riservati a chi sceglie di percorrere la strade del "bravo" e dell'"importante"; al contrario, l'"artigiano" non si sente mai "bravo", al massimo si sente "capace"; né si sente mai "importante", al massimo si sente che "c'è" anche lui.

L'"artigiano" accetta le sfide, senza farne questione di vita o di morte; tra queste, quella che il suo "successo" con gli altri sarà determinato dalla disponibilità che, con il suo atteggiamento, saprà determinare nelle altre persone.

Troppo difficile? Beh, al di là del fatto che per me è sempre stato difficile e lo è tuttora (ed è per questo che "insegno" quello che ho bisogno di "imparare"), mi spiace, al di fuori dell'impostazione "arti-

gianale", non potrà essere utile in nessuna altra maniera.

Epperò, la vecchia "bicicletta" ben potrebbe essere "vincente" anche oggi, per stare a galla, prima e per arrivare da qualche parte, poi, se è vero, come è vero, che il presidente della Commissione Regionale, dott. Antonio Dal Pian l'ha indicata ai neo-diplomati come riferimento, al termine della sua non dovuta (e per questo ancor più apprezzabile) relazione di fine esami (vedi altra pagina di questo numero).

«E' solo un caso ed un'eccezione in un mondo che va in tutt'altra direzione, rispetto a quella dell'"artigiano"» - dirà il solito "S.I.N.A.P.";

«E se anche fosse - dico io - ... e allora? Visto che si nasce da soli e si muore da soli, "posso" continuare a "sbagliare" da solo?».

Carlo Spillare

# SUPERMERCATI

# A&O

## Il meglio vicino a te



# I DIPLOMI DELLA

## I.S.I. VICENZA (*Ente Morale*)

### Corso biennale di specializzazione post-diploma di *Operatore di supporto psicopedagogico*

Riconosciuto dalla Regione del Veneto

Anni Formativi 2003-05



#### SUSANNA ABATANGELO

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Trieste nel 1997.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Il mondo del bambino"*.

Relatore: **dott.ssa Patrizia Serblin**



#### dott.ssa ANNA BALUGANTI

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Firenze nel 1994.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Sognando l'Arcobaleno"*.

Relatori: **dott.ssa Patrizia Serblin**  
**dott. Carlo Spillare**



#### dott.ssa MIRIAM DASE

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Treviso nel 1998.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Benessere psicosomatico"*.

Relatori: **dott.ssa Patrizia Serblin**  
**dott. Carlo Spillare**



#### GIAN PAOLO DALLA POZZA

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1994.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Una piccola storia d'amore"*.

Relatore: **dott. Carlo Spillare**



#### FORTUNATO FORTUNA

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 2001.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Dell'Atteggiamento Mentale Positivo"*.

Relatore: **dott. Carlo Spillare**



#### ROBERTO PELLIZZARI

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1997.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Dinamiche della Mente e del Comportamento: principi e tecniche della funzione arbitrare"*.

Relatore: **dott. Carlo Spillare**



#### MARA ROSOLEN

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1996.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Successo sportivo: solo allenamento fisico o anche allenamento mentale?"*.

Relatore: **dott. Carlo Spillare**



#### dott. STEFANO TALAMINI

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Bassano del Grappa (Vi) nel 1998.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"CB - Una giornata di Comunicazione Base per gli Allievi del Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento"*.

Relatore: **dott.ssa Stefania Fochesato**



#### dott.ssa DANIELA TISATO

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1998.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"IO SONO: viaggio sperimentale dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado alla scoperta di sé"*.

Relatore: **dott.ssa Patrizia Serblin**



#### dott. ENRICO ZANCHETTA

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Vicenza nel 1999.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"BUGIARDINO PER IL LAVORO UMANO®"*.

Relatori: **M.d.L. Francesco Spillare**  
**dott. Carlo Spillare**



VICENZA, Viale Camisano, 15 - Località Stanga

Tel. 0444/301838 - Fax 0444/302339

VICENZA, Piazza Matteotti 3/4

Tel. 0444/525779 - Fax 0444/234754

# REGIONE DEL VENETO



## MAURIZIO BEGGIATO

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Biella nel 1997.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Tu diventerai tanto grande da fare ombra al sole!"*.

Relatore: **dott.ssa Patrizia Serblin**



## MARIA ROSA BICEGO

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Vicenza nel 1991.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"La Fiducia"*.

Relatore: **dott.ssa Patrizia Serblin**



## dott.ssa MARTA BOVIS

Ha frequentato il primo Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1991.

Ha presentato come conclusione del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"I benefici fisici e mentali del rilassamento nell'adulto e nel bambino"*.

Relatore: **dott. Carlo Spillare**

*"Il ragazzo dai capelli verdi si vive per come è, si sogna per come vorrebbe essere e non rinuncia mai all'impegno di rendere il proprio sogno realtà".*

**Ma.Bo.**

## GLI ATTESTATI DELL'I.S.I. (*Ente morale*)



## ELIROSÀ BARBIERO

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1999.

Ha presentato a conclusione della frequenza del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"L'incontro di due anime in un solo corpo" - Stupore e meraviglia della maternità vissuta attraverso l'esperienza di dinamica mentale base.*

Relatore: **dott.ssa Patrizia Serblin**



## PIERDOMENICO BARBIERO

Ha frequentato il primo corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento a Vicenza nel 1994.

Ha presentato a conclusione della frequenza del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"L'uomo artefice del proprio destino"*.

Relatore: **dott. Carlo Spillare**



## TERESA MELLARÈ

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Trieste nel 1984.

Ha presentato a conclusione della frequenza del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"Educarsi per educare"*.

Relatore: **dott.ssa Patrizia Serblin**



## ELENA SIMONI

Ha frequentato il primo corso di Dinamica Mentale Base a Trieste nel 1997.

Ha presentato a conclusione della frequenza del corso di specializzazione una tesi dal titolo: *"- da 880 - 390 μm alle onde alfa"*.

Relatore: **dott.ssa Anna Baluganti**

**famila**  
Con noi sei in famiglia.

LA SPESA  
CONVENIENTE

## Il parere del Presidente della Commissione Regionale...

Prima non conoscevo l'ISI, ma quando la Regione del Veneto mi ha nominato presidente della commissione d'esame del corso n° 38, per "Operatore di supporto psicopedagogico", ho preso contatto con l'istituto per accertare se tutto era pronto.

...«E' il primo esame che noi facciamo al termine del corso biennale di qualifica», mi disse l'avv. Carlo Spillare quale responsabile del progetto formativo; gli diedi pertanto alcuni suggerimenti per facilitargli il compito.

Il giorno dell'esame, riservato alle prove scritte, la mia preoccupazione iniziale è stata fugata per l'accuratezza della predisposizione delle prove scritte, peraltro brillantemente superate da tutti gli esaminandi.

Il giorno successivo, riservato all'esame orale, sono stato piacevolmente sorpreso per la qualità degli interventi di tutti i candidati, che hanno presentato e discusso con competenza le proprie tesi su tematiche relative sia alle attività di

supporto psicopedagogico sia ai loro futuri progetti di sviluppo.

La qualità della preparazione degli allievi, indice del raggiungimento dei previsti obiettivi formativi, è stata particolarmente apprezzata anche dagli altri commissari e precisamente da Manuela Massignani rappresentante del Ministero del Lavoro, da Anna Maria Belfiore rappresentante del Ministero dell'Istruzione, da Massimiliano Fattori rappresentante dei Maestri del Lavoro, da Floriano Faccio rappresentante del Centro servizi volontariato di Vicenza e Katuska Cemin rappresentante sindacale dei lavoratori. Tutta la commissione, pertanto, è stata concorde nell'assegnare le più alte valutazioni.

Un risultato che gratifica e onora l'Istituto e tutti i docenti che hanno contribuito a raggiungerlo.

A tutti i qualificati dico infine, come direbbe Ma.Bo, adesso che avete la bicicletta.....

Cordiali saluti

Antonio Dal Pian

## quello del Docente Decano...

Ho fatto parte, come Docente Decano, della Commissione d'esame presso l'I.S.I. per il conseguimento del Diploma "OPERATORE DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO", riconosciuto dalla Regione del Veneto.

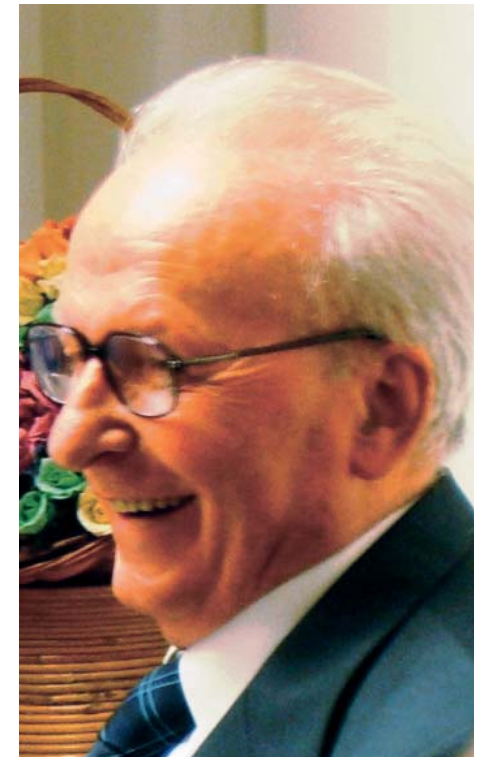
Nei due anni di Corso di 720 ore, ho partecipato alla preparazione dei candidati con 8 interventi di formazione di quattro ore ciascuno, ma non mi sentivo soddisfatto perché mi sembrava che i partecipanti alle volte fossero passivi e che accettassero le mie lezioni senza entusiasmo.

Ho dovuto ricredermi: nell'ultimo giorno di esame tutti hanno discusso la propria Tesi, preparata con cura e professionalità e rilegata con eleganza, con passione, impegno e serietà.

Alcuni hanno preparato addirittura un video o lucidi per illustrare i vari passaggi ed i punti salienti della Tesi.

Alla fine hanno strappato i complimenti dei Docenti e dei Componenti la Commissione esterna per la preparazione, la diligenza, la corretta esposizione e la serietà dimostrata.

Francesco Spillare



## ULTIMA ORA: FIOCCO ROSA IN CASA I.S.I.



Pieve di Soligo (TV), 2-10-2005: Corso di Rilassamento anti-stress  
Tutte donne, tranne io. Firmato: Stefano Talamini, l'equilibrista

## e quello, permanente, della "radice"

Speciale Esami

# MENTE AMICA

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA  
CENTRO RICERCHE E STUDI-IDEA

PERIODICO TRIMESTRALE / Direttore Responsabile: MARCELLO BONAZZOLA / Autorizz. Trib. di Bergamo n. 9 del 22-3-1982 / C.R.S.-IDEA • 24044 Dalmine (BG) / Stampa: Tipolito Vigna - Dalmine (BG) / REDAZIONE: Viale Locatelli, 75 - Dalmine (BG) - Tel. 035/564311

### PROFESSIONE: ISTRUTTORE DI DINAMICA MENTALE



dott. Marcello Bonazzola h.c.  
(Titolare del Metodo di Dinamica Mentale Base)

Dalmine, undici luglio millenovecentottantaquattro: il prof. Adriano Peracchi, nella sua veste di Presidente della Commissione Esaminatrice, appone la firma alla relazione conclusiva; di seguito, preziosi anelli di una variegata catena, le cinque firme degli altri componenti la Commissione.

La magnifica e sofferta avventura, iniziata in quel lontano luglio del millenovecentosettantadue, è conclusa.

L'Istruttore di Dinamica Mentale è, da oggi,

una Realtà, anche legalmente, riconosciuta e definita.

Un sogno strano, diverso, piacevole a volte, altre volte angoscioso...; una figura indefinita, colto stregone, venditore di utopie, cultore di didattiche, perlomeno stravaganti...; uno studioso indisponente, saccate e complicato, illogico e vago, supponente ed aggressivo...

Tutto, comunque, resta ancora così (o quasi) agli occhi ed alla mente di chi «già, sa tutto».

L'Ignoranza, la Presunzione e il Perbenismo non regrediscono di un passo nella loro marcia trionfale sopra e dentro le teste della massa degli «uomini grigi» che pensano solo a se stessi e che «vivono» il «vicino» come un nemico da combattere e l'ambiente in cui «vegetano» come uno «spazio» da «lasciare che vada alla malora».

...Il «quasi»? Sei accreditati rappresentanti della Società che studia e che lavora, hanno unanimemente giudicato che: «I Candidati hanno manifestato una padronanza di esposizione, un'ottima conoscenza delle tecniche acquisite, sorretta da una solida cultura di base (documentata da titoli di Scuola Media Superiore e Universitaria) e una serietà di coscienza umana e professionale».

Amici Istruttori di Dinamica Mentale, soprattutto l'ultima parte di questo giudizio «dovrà» esservi scomoda compagna per tutta la vita; e tuttavia, io vi esorto a far sì che mai dobbiate dovervi vergognare, per esservi comportati in modo non conseguente ad essa.

Penso che proporrò l'inserimento di questa conclusione fra i requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo Professionale di prossima istituzione e nel Codice di Comportamento che verrà redatto a completamento dell'iter amministrativo.

Per gli amici dissacratori del tempo andato ed inevitabili prossimi futuri, concludo con il non mai abbastanza riletto ultimo capoverso di «Il Prezzo del Successo»: «E se chi, avendo ragione un giorno prima degli altri, per un giorno verrà considerato stupido o bugiardo, tali verranno considerati, il giorno dopo, tutti coloro che l'hanno giudicato;... e non soltanto per un giorno, ma per sempre».

Per tutti coloro che hanno contribuito alla felice conclusione di questa magnifica avventura, un grazie di cuore e... per questa volta ho finito. Il Corso, comincia domani. Ma.Bo.

ESTRATTO DA "MENTE AMICA N.4 - 1984"

# Battilana®

PREFABBRICATI

Battilana Prefabbricati S.p.A.

STABILIMENTO DI CORNEDE VICENZA  
Via Monte Cengio, 76 - 36073 Cornedo (VI) - Tel. 0445.951024 r.a.  
Fax 0445.951215 - **certificato UNI EN ISO 9001**

STABILIMENTO DI TRECENTA ROVIGO  
Via R.Sanzio 1331/R - 45027 - Trecenta (RO) - Tel. 0425.700408/700339

www.battilana.com - E-mail: commerciale@battilana.com

# Un'esperienza con la Nazionale Italiana Under 17 di Rugby (estratto di relazione)

## IL PROGETTO

L'aspetto MENTALE nel rugby ricopre una parte fondamentale della formazione degli atleti di alto livello.

Il rugby, sport per eccellenza per solidarietà e collaborazione, più di altri sport di combattimento ha bisogno di una preparazione mentale, vista non solo come forza mentale per superare i propri limiti o il proprio avversario ma anche come capacità di mettere il proprio corpo a protezione dell'attrezzo "pallone" o del proprio compagno (vedi ad esempio i raggruppamenti, dove tante volte, come atleta, ho messo a protezione del mio compagno, il mio corpo).

Visto il livello degli impegni internazionali dei nostri giovani, un tecnico non può fare a meno di curare l'aspetto mentale inteso anche come supporto alla tecnica ed alla tattica, alla concentrazione, alla disciplina ed al rigore, allo sviluppo delle qualità tecniche individuali anche quando i giocatori non sono impegnati nei raduni nazionali, al recupero energetico psicologico e al controllo emotivo.

Il livello EMOZIONALE sarebbe stato affrontato di pari passo a quello mentale. Noi crediamo che la motivazione, la lucida aggressività, la gestione delle emozioni siano qualità "ALLENABILI" come la forza muscolare. Per far questo avremmo utilizzato alcune tecniche di **dinamiche della mente e del comportamento** (in particolare il rilassamento e la visualizzazione).

Grande attenzione sarebbe stata data alla preparazione alle gare, per cercare di farle vivere come momenti importanti di confronto e verifica, di crescita individuale e del movimento rugbystico italiano e non come incubi o eventi da "vita o morte", cercando di dominare le ansie ed eliminare i nervosismi per meglio sfruttare le energie mentali e fisiche ed avere dei giocatori attenti e rispettosi delle regole di gioco e delle soluzioni tattiche impartite.

Il nostro programma di **sviluppo MENTALE** prevedeva anche una serie di obiettivi che attraverso la consapevolezza delle proprie qualità (autostima), arrivavano alla concentrazione e alla chiarezza dei compiti da svolgere nelle varie situazioni.

## IL LAVORO

Il primo passo è stato quello di far vivere questo nuovo approccio con se stessi in modo sereno ed abbiamo chiesto loro **come avrebbero voluto sentirsi il giorno della gara**.

Abbiamo creato dei gruppi di lavoro, dividendoli per reparti (prime linee, seconde linee, ecc.) nei quali hanno esposto i propri obiettivi, successivamente ne abbiamo discusso insieme. Ne è venuto fuori che **tutti avrebbero voluto sentirsi concentrati, lucidi e senza le ansie e la paura di sbagliare**, poi ogni reparto in modo specifico ha evidenziato una sensazione specifica; ad esempio: i piloni avrebbero voluto essere forti in mischia e negli

impatti, le seconde linee sentirsi con le gambe potenti, le terze linee avere tanto fiato da correre per tutta la gara, i mediani essere precisi nei passaggi e scegliere bene gli schemi, i centri essere bravi a riconoscere le combinazioni avversarie e ricordare i propri schemi, le ali e gli estremi sentirsi le gambe potenti e scattanti.

Fatto questo li abbiamo coinvolti a formulare insieme la programmazione dei lavori tecnici e fisici specifici per sentirsi come loro avrebbero voluto, ed ogni "responsabile di livello" tecnico, fisico, mentale ed emozionale ha spiegato ai ragazzi nel dettaglio il proprio progetto, le finalità e gli obiettivi dello stesso. Ogni ragazzo lasciò la stanza con un biglietto dove era pianificato nel dettaglio il periodo che lo attendeva, con vari step di verifica e il **"sogno" finale**.

Tra una partita ed un'altra abbiamo lavorato al videotape sulle immagini e sugli errori facendo capire che non si voleva accusare nessuno guardando le immagini ma **ognuno poteva, riconosciuto il "problema", migliorare se stesso attraverso allenamenti tecnici, fisici ed "atteggiamenti mentali"**.

Abbiamo poi selezionato dei filmati di azioni o situazioni di rugby dove si evidenziavano i principi fondamentali di questo sport (avanzamento, sostegno, continuità, placcaggio ecc.) soprattutto immagini di placcaggi efficaci o duri, altre immagini dove l'attaccante era abile a superare il proprio avversario in velocità o abilità tecnica (finta) li abbiamo associati a musiche molto coinvolgenti.

Abbiamo proposto ai ragazzi queste immagini ripetute e poi abbiamo chiesto loro di **visualizzare mentalmente** il gesto tecnico visto nel video e associare la loro persona alla situazione tecnica vista in video. Abbiamo chiesto ai ragazzi di **dedicare, una volta tornati a casa, la sera prima di addormentarsi cinque minuti alle immagini viste in video e provare ad immaginare di farle poi in campo** contro il Galles o l'Inghilterra.

Per la gestione dell'ansia abbiamo attuato delle tecniche di **rilassamento** associate ai colori ed alle sensazioni corporee (spalle forti, gambe potenti ecc.) poi abbiamo associato le soluzioni tattiche alle situazioni di gioco per una presa di coscienza migliore delle proprie capacità tecniche e fisiche (**auto-immagine**).

## LE RISPOSTE

I giocatori furono da subito entusiasti del lavoro proposto, si sentivano per la prima volta trattati da professionisti, responsabilizzati e coinvolti in un gruppo che aveva **obiettivi ambiziosi ma chiaramente espressi e raggiungibili**.

Nel tempo alcuni genitori ci hanno informato che i loro figli avevano appeso la loro "promessa" alla testa del proprio letto, nella prima pagina del diario di scuola o nel

portafoglio e che li avevano informati che una volta al giorno "visualizzavano" nella loro mente la partita che avrebbero dovuto affrontare (**esperienza sintetica**).

La partecipazione dei ragazzi è stata entusiasmante, si sono dapprima incuriositi e successivamente appassionati fino a chiederci di effettuare momenti da dedicare al rilassamento ed alla gestione dell'ansia pre-gara, a chiederci le situazioni tecniche di gioco da memorizzare per effettuare esercizi di abilità immaginativa.

## I RISULTATI

Premesso che le esperienze tecniche dei nostri atleti sono notevolmente inferiori a quelle dei giocatori inglesi o gallesi, **i risultati sono stati molto soddisfacenti**, soprattutto sotto il profilo della disciplina tattica difensiva, dove è molto facile commettere errori e essere sanzionati dagli arbitri.

La squadra è scesa in campo sempre serena e consapevole delle proprie capacità, ha imposto il proprio gioco ed il proprio ritmo agli avversari almeno per il primo quarto di gara (non è poco contro i "mostri" anglosassoni), ha commesso pochissimi falli, rispetto alle gare effettuate dalla squadra da me allenata lo scorso anno (era una Under 19 che ha fatto il Mondiale), i falli sono scesi del 40%, le sanzioni del 55%, in cinque partite abbiamo preso soltanto una sanzione che prevede come penalità la perdita di un giocatore per un tempo limitato di 10 minuti (per aver calpestato un avversario). Lo scorso anno furono 6 in 8 gare.

**Il gruppo ha sempre risposto con grande forza mentale a momenti difficili** come dopo gli infortuni a giocatori importanti come quelli del capitano Cristiano (il capitano per ogni giocatore di rugby non è solo il leader del gruppo ma colui che ha maggiore disponibilità e coraggio) del vice capitano Giorgio e alla seconda linea Duca

Natale un giocatore fondamentale del nostro gioco; **la squadra ha sempre reagito positivamente** mantenendo lucidità anche quando ha subito mete, decisioni arbitrali discutibili o provocazioni degli avversari.

Nel match contro l'Inghilterra nei minuti finali del primo tempo, in un momento di disattenzione e disorganizzazione causato da un grave infortunio accorso a Duca Natale ed all'espulsione temporanea di un altro atleta, abbiamo subito 14 punti (su 22 totali), due mete in poco meno di 3 minuti. A dire il vero poteva essere l'inizio del crollo, invece i ragazzi non si sono persi d'animo, hanno preso coscienza e fiducia dei propri mezzi, hanno ripreso ad attaccare e a difendere con ordine ed il secondo tempo è finito con un parziale di 7-3 per noi.

## IL FUTURO

**Riteniamo che il nostro lavoro sia stato quello di creare giocatori di alto livello ma sia stato anche quello di formare degli uomini equilibrati in campo e fuori**. Ci manca senz'altro "l'instinct killer" perché abbiamo attaccato molto senza segnare in ugual misura, mentre i nostri avversari al primo errore o distrazione ci hanno punito con dei punti, ma questo è un altro problema, nasce perlopiù da una mancanza di qualità agonistica e tecnica dei nostri campionati.

Uno dei prossimi obiettivi del nostro staff è continuare a lavorare per far migliorare gli atleti tecnicamente, tatticamente, fisicamente e mentalmente associando la migliore soluzione tattica da adottare a seconda del momento e della situazione della gara.

**Massimiliano Ruggiero**

Allenatore della Squadra Nazionale Under 17  
Operatore di supporto psico-pedagogico



## DINAMICHE DELLA MENTE E DEL COMPORTAMENTO:

**uno strumento di supporto auto-educativo di indubbia efficacia e di verificata funzionalità**

La Tua mente possiede capacità che nemmeno ti immagini.

Se già ne sei più che convinto e ti comporti di conseguenza è inutile che continui a leggermi; se invece nutri qualche dubbio nel merito, può essere, per te, interessante, investire qualche po' del tuo tempo e del tuo danaro su queste tue potenzialità, frequentando un Corso di Dinamiche della Mente e del Comportamento; sono circa 20 ore di rilassante e tranquillo lavoro che possono giovare alla qualità della tua vita e di quella dei tuoi familiari e amici.

*Ma, tutti, possono frequentare il corso?*

In teoria sì; nella sua formulazione e proposizione di base, infatti, il corso ha un senso per persone maggiorenti 6 più e 6 meno, in una simbolica scala di valori somatopsichici che vada da 1 a 10. Nella pratica,

è inutile e non ha senso per persone che non nutrano alcuna aspirazione al 6 meno o per persone che, sapendo già tutto o non nutrendo più alcun dubbio circa le proprie certezze acquisite, si considerino o siano molto al di sopra del nostro simbolico 6 più. (*Anche se a pensarci bene, in rapporto ad un elementare calcolo di economia esistenziale, se uno è vivo e fa qualcosa, nelle vicinanze del 6 meno, c'è quasi di sicuro*).

Ma per venire alla tipologia del Corso, esso è di facile approccio e di semplice partecipazione; non prevede libri di testo o compiti per casa e le verifiche dei risultati ognuno le fa subito, dopo ogni ora di lezione, "da solo a solo" e senza esami o esaminatori.

Docenti professionalmente qualificati e legalmente riconosciuti accompagnano gli

allievi sulla strada dell'addestramento all'uso appropriato ed efficace della mente, adoperando un linguaggio chiaro e comprensibile a tutti sia durante che dopo il Corso secondo un programma verificato e costantemente aggiornato in oltre trenta anni di applicazione su decine di migliaia di allievi in tutto il mondo.

L'Istituto Serblin per l'Infanzia e l'Adolescenza (*Ente Morale*), tiene pure Corsi per bambini da 5 a 10 anni, per pre-adolescenti da 11 a 13 e adolescenti da 14 a 17 anni.

Se ti sei anche soltanto incuriosito, fatti sentire. Al massimo, rischi di perdere un po' del tuo tempo.

Tutto il resto lo rischiamo noi in quanto, se deciderai di iscriverti al Corso e lo frequenterai, tu, in qualsiasi momento e senza dovere spiegazioni a nessuno, potrai sospen-

dere il Training e richiedere il totale rimborso di quanto, a qualsiasi titolo, versato.

Più tranquilla di così c'è solo la luna piena.

Comunque, e per concludere, se decidi di permettere a qualcuno di tentare di aiutarti a prendere atto delle reali possibilità della tua mente, benvenuto e congratulazioni.

In caso contrario, grazie, anche solo per avermi letto e sopportato.

**dott. Carlo Spillare**

Avvocato - Psicologo Abilitato - Specializzato in  
Dinamiche della Mente e del Comportamento

**Per informazioni e prenotazioni:**

dal lunedì al venerdì 9-12.30 / 15-19

tel. 0444/301660 fax 0444/301779

e-mail: istitutoserblin@virgilio.it

A tutti verrà dato riscontro

## PENSIERI AMMACCATI

Tutto è possibile fino a quando l'impossibile non decide di chiudere la partita. A quel punto l'unica possibilità che sopravvive è quella di "collaborare" con l'imponderabile.

Questo è anche il gioco della vita e della morte, del bene e del male, della gioia e del dolore, del successo e del fallimento.

Ma questa pur dolorosa presa di coscienza può contenere un seme positivo se dopo l'impossibile e la sua accettazione, decidiamo di accendere la lampada della speranza.

Se non altro questo ci potrà permettere di chiudere ogni nostra partita con un sorriso di ironica compassione per noi e per tutte le nostre creative utopie.

\*\*\*

Scrivere è il mio modo di parlare senza correre il rischio di essere interrotto; magari con obiezioni alla cavolo cappuccio.

Il contrappasso alla non interruzione è però la ricerca di chi accetti di dialogare con me leggendomi e successivamente scrivendomi; pur sapendo che le mie ulteriori argomentazioni, quasi mai, vedranno la luce.

Come vedete i modi di interpretare l'interazione e lo scambio sociale ritagliano anche spazi sofisticati di comunicazione, nei rapporti di dialogo e di confronto, che nulla abbiano a che fare con il calcio, la politica e il gossip.

Per quello che mi riguarda anche queste mie affermazioni, come tutte le altre precedenti, rivestono un paio di qualità: sono opinioni personali e non vogliono insegnare niente ad alcuno se non alla mia mente quando mostra sintomi di "sbroccamento". Fate i bravi se potete.

\*\*\*

C'è gente che quando, in gara, supera il secondo della fila, vive l'illusione di essere prima.

Ce n'è poi altra che, dietro l'ultimo della fila, si dà da fare per superarlo, per essere almeno penultima; nel mio cervello acciaccato, nemmeno lontanamente si rende conto di non essere mai stata in gara.

Questo succede nelle gare e questo accade nella vita.

Per tutto il resto vale il discorso che mettersi in gara al solo scopo di occupare un posto diverso da quello che la propria cilindrata consente, è il massimo della stupidità umana.

È l'apparire che prevale sull'essere e comporta un prezzo che nessuno è alla lunga in grado di pagare.

Anche perché, come diceva un famoso presidente americano: "Puoi ingan-

nare molta gente per un po' di tempo; puoi ingannare poca gente per abbastanza tempo, ma non potrai mai ingannare nessuno per sempre".

Ho citato a memoria, ma tanto J.F. Kennedy è morto e mi perdonerà.

Per concludere mi torna in mente anche un cioccolatino della Nuova Zelanda che diceva: "Uomo bianco, di che tribù sei?". Una provocazione profonda. Peccato che anche lui sia morto senza aver avuto una qualsiasi risposta soddisfacente. Amen.

\*\*\*

I battimani al termine di uno spettacolo, hanno senso per gli attori, quando sussista la possibilità che lo spettacolo possa essere replicato.

Gli applausi dentro e fuori una chiesa, mentre passa una bara con o senza fiori e con o senza bandiera possono al massimo rappresentare un consenso o una partecipazione alla funzione funebre più che un riconoscimento alla persona rinchiusa fra sei assi e quattro maniglie; e per quanto accettabili ai più, a me creano un certo disagio e li vivo come manifestazioni di riconoscimento improprie e inopportune.

Un po' come il riso negli occhi durante gli spoziali, i coriandoli in testa a carnevale e gli spruzzi dello champagne dalla bottiglia agitata dal vincitore alla fine di una gara.

Anche questa mia nota, al pari di tante altre che nel tempo ho abbozzato, è volutamente minimalista; e proprio per non correre il rischio di essere applaudita, in modo improprio e in un luogo altrettanto inopportuno.

E per l'ennesima volta: fate i bravi se potete.

\*\*\*

Può capitarti di essere fatto oggetto di maldicenza, può capitarti di subire ingiustizie, prevaricazioni o slealtà, ma guai se sarai giudicato colpevole dalla verità.

Vorrà dire che sei vissuto nella menzogna e che nella vita ti sei più preoccupato dell'apparenza che della realtà. Né varrà a tua giustificazione il fatto che molti praticano questa via; soprattutto se la Natura ti avrà dotato di sufficienti talenti per rendertene conto in tempo. Così, con te moriranno tutte le tue azioni e il tuo ricordo sarà fastidioso ai cosiddetti amici e ancor di più a chi già ti era stato ostile.

Non so quale importanza potrà avere per te questa mia considerazione e nemmeno se valesse veramente la pena di farne cenno, visto che è abbastanza dubbio che la verità esista. Almeno qui, su questa Terra.

Odysseus

## AVERE O ESSERE!

Non esiste filosofo, sociologo o psicologo e nemmeno alcun altra persona dotata di un minimo di capacità raziocinante che non abbia, almeno una volta nella sua vita, affrontato questo dilemma.

Taluno ha fatto una sua scelta ben precisa, altri ha lasciato che le cose andassero al di là e al di fuori del problema e non ha preso decisioni.

Qualche altro ci ha scritto sopra dei libri o ne ha ricavato messaggi sociali di cui l'unica conclusione finale è «*comunque ognuno è liberissimo di fare come vuole*».

Io mi propongo soltanto di trarne alcune considerazioni «*ad usum delphini*» per i collaboratori volontari e no del C.I.D.M.E.P.A.

A mio parere il quesito (anche a fattori invertiti) è mal posto; infatti sia *l'Essere* che *l'Avere* presuppongono una precisa «*capacità*»: l'Onestà. Perché chiamo l'Onestà, una capacità? Perché secondo me, la vera onestà, si può solo imparare. E di persone che confondono questa capacità con

tutto fuorché con quello che essa veramente è ce n'è una almeno più di mille.

Essere onesti vuol anche dire essere in grado di darsi un valore; vuol anche dire sapere e riconoscere che in buona parte altri hanno contribuito a formarlo; vuol anche dire professare coerentemente la dura disciplina della riconoscenza.

A quante bottiglie ho bevuto prima di imparare a distinguere il contenuto al di là dell'etichetta?

E che tipo di onestà ho imparato se mi lascio all'improvviso abbacinare dai colori sgargianti di una invitante e puttana etichetta di una nuova e panciuta bottiglia da ubriacone dell'Avere?

E' vero la bottiglia e l'etichetta hanno una loro gratificante estetica; ma dietro e dentro cosa c'è? Chi c'è?

Se persone anche parzialmente addestrate si lasciano ancora incantare da specchietti e collanine, è essere facili profeti diagnosticare per loro, in un non lontano futuro,

l'epoca del riflusso vegetativo e della sveglia al collo;

E tanta ma tanta tenerezza e ricatti morali.

Credo comunque di sapere qual è la molla che può spingere determinati individui sul rifiuto della riconoscenza verso il C. I. D. M. E. P. A.;

Il fatto che il C.I.D.M.E.P.A. di riconoscenza non ne vuole ma invita a darne il corrispettivo ad altri che ne abbiano o credano di averne bisogno.

Questo può veramente essere tragico per chi vive di bisogni di riconoscimenti e di gratificazioni;

Gli toglie il succhiotto della mamma e il giocattolo del bambino; gli toglie i baffi del papà e le coccole dell'amica/o.

E non è tutto; non gli permette di contare balle e di inventare delusioni a giustificazione di utopie di lana caprina.

D'altra parte, quando un nuovo allievo del corso vi dice: «*Io pago quindi voglio frequentare il corso*» voi, dove gli dite di infilarvi i suoi

soldi? Egli è solo libero di andarsene e di tornare alla sua più o meno comoda realtà sperimentata.

A quella stessa realtà che l'ha spinto a cercare «*anche*» presso il C.I.D.M.E.P.A. una qualche se pur piccola alternativa esistenziale.

Ma a questo punto mi rendo conto di non essere in grado di dare una risposta al dilemma «*Avere o Essere*» e siccome quello che volevo dire l'ho scritto, da buon apprendista delfino torno di sotto, dove di sporco infetto e di inutile rumore ce n'è un po' meno.

Se voi state bene sono felice per voi.

M. B.

per scrivere a Ma.Bo.:

e-mail: crsidea@tin.it

oppure

Marcello Bonazzola,  
Casella Postale  
24044 Dalmine (Bg)